di Lara Morandotti

Un faro nel settore delle attrezzature

Grandi traguardi in casa Trevi Benne: indiscussa protagonista della carpenteria pesante nel mondo delle costruzioni, quest'anno compie i suoi primi 30 anni di attività

L'occasione ci ha portato a visitare la sede di Noventa Vicentina e intervistare Luca Vaccaro, il suo fondatore e oggi Amministratore Delegato, per tracciare l'avventuroso percorso che l'ha condotto fino al grande successo del presente e per capire come si delineerà il prossimo futuro, non privo di imminenti novità.

Tempo fugit. Ma ogni singolo anno dal 1992 ad oggi è stato vissuto da Trevi Benne con pienezza, passione, voglia di crescere e innovare per diventare un nome di punta a servizio dei costruttori di macchine per l'edilizia in tutto il mondo. Un obiettivo centrato a pieno: all'anno l'azienda conta 1.200 tra pinze, frantumatori e cesoie prodotti, più di 5.500 benne realizzate, 58.000 ore di saldatura all'attivo e 4.700 tonnellate di lamiera e acciaio utilizzate, posizionandosi sul mercato nazionale ed estero come top player e nome di punta.

Nel 2021 Trevi Benne ha registrato il record storico del suo fatturato, sia a livello Internazionale che in Italia. "Il mercato è notevolmente cresciuto, ma hanno influito in modo importante anche le agevolazioni

dell'Industria 4.0. E proprio per supportare questa cavalcante crescita, ora ci stiamo ampliando, ma stiamo anche migliorando ulteriormente i prodotti", ci ha spiegato Luca Vaccaro (nella foto).

Luca Vaccaro, fondatore e AD di Trevi Benne spa

Pionieri, nella sostanza

L'attacco rapido autobloccante premiato nel 1993, la benna vagliatrice rotante, la valvola idraulica montata sulle pinze per moltiplicare la velocità, le attrezzature con cilindro rovescio, i denti intercambiabili in fusione e la gamma per il forestale. Ecco qualche esempio di soluzioni per cui Trevi Benne è arrivata prima sul mercato in termini di tempo, spesso determinando un vero e proprio cambio di paradigma a cui ispirarsi.

L'azienda vanta anche dei primati: nel 2018 ha realizzato la pinza più grande al mondo, da 28 tonnellate, venduta poi in Svizzera. "È stata una sfida enorme, ma devo ammettere che ci siamo anche divertiti molto, così come quando abbiamo realizzato il frantumatore più grande mai costruito, con misure da record. Ci ha dato grande soddisfazione anche l'aver portato e visto in azione le nostre attrezzature in ambienti altamente sfidanti, come a Capo Nord o nella demolizione di stadi spagnoli, nonché in occasioni tragiche come i terremoti de L'Aquila e Amatrice", afferma Luca Vaccaro.

Un altro momento emblematico è la consegna, nel 2020, del modello FR 23 ad un cliente scandinavo grazie a cui Trevi Benne ha festeggiato la produzione del "frantumatore" numero 10.000 della sua storia.

C'è un ultimo recente traguardo: Trevi Benne è anche "Campione della Crescita 2022" poiché fa parte delle 600 aziende italiane con la maggior espansione economica nel triennio 2017-2020; classifica stilata dall'Istituto tedesco qualità ITQF tra le aziende italiane autocandidatesi con il maggior tasso di crescita di fatturato.

Un percorso lungo 30 anni

Nel giorno della sua nascita contava 4-5 persone, oggi Trevi Benne è una realtà di circa 110 collaboratori, che salgono a 140 se si contano anche le aziende satelliti partner.

Facciamo un salto indietro nel tempo. Grazie alla spinta proveniente dall'esigenza di un singolo cliente, nel 1994 è stata creta la prima benna vagliatrice: occorreva creare "gabbie" di contenimento su un argine di un fiume e selezionare i ciottoli di dimensioni idonee dal greto. Ed ecco la genesi del concept della prima benna vagliante girevole che portò alla realizzazione del prodotto BV 16, di 1.600 kg, con la strategica presenza di griglie a rete intrecciata, perimetrali e intercambiabili, per selezionare il materiale in uscita a seconda della pezzatura: una caratteristica altamente funzionale che promuoveva la benna ad elemento chiave innovativo.

La domanda di Brevetto Europeo relativa alla benna vagliatrice, diventata poi il prodotto iconico di Trevi Benne, venne depositata da Luca Vaccaro il 29 luglio 1996. Il passaggio alla serie BVR avvenne nel 1999, quando si iniziò a adottare come standard l'utilizzo della ralla con funzione di supporto del carico del cesto girevole, in sostituzione del sistema con supporto a croce. Il crescente successo è tangibile tutt'oggi, forte di una evoluzione tecnologica inarrestabile e intrisa di continui miglioramenti al prodotto. "Oggi le benne vagliatrici BVR sono uno strumento indispensabile nel riciclaggio dei materiali, nel recupero degli inerti nell'ambito delle ristrutturazioni edilizie, nella bonifica di aree industriali e nella riqualificazione ambientale", spiega Luca Vaccaro.

La passione, la voglia di emergere e lo spirito pionieristico frutto di una notevole flessibilità insita nel DNA dell'azienda, non hanno mai abbandonato Trevi Benne. Un'altra pietra miliare della sua storia è il 2003,

La pinza HC 250 da record_ con chele ad alta penetrazione da 28 tonnellate di peso è la più grande di sempre

Il marketing che fa la differenza

Christian Tadiotto, Marketing Manager, ha portato il suo dato esperienziale: “La prima fiera alla quale abbiamo partecipato è stato il Samoter nel 1993, quando a solo un anno di età abbiamo portato con grande successo e orgoglio le nostre attrezzature, trovando un contesto completamente differente da quello odierno. Si trattava infatti di un vero e proprio “mercato”, dove si concludevano trattative, si raccoglievano ordini e acquisivano nuovi potenziali clienti. Oggi, invece, le fiere sono diventate più una vetrina, una sorta di show room dove mostrare i prodotti, principalmente già ai propri clienti. Una mossa chiave che abbiamo compiuto nel periodo economico nero del 2009, che ci ha ben ripagato negli anni successivi, è stata la scelta di non bloccare gli investimenti in comunicazione, fiere, eventi e trasferte. Altra scelta strategica riguarda il canale di vendita: ci affidiamo ad una rete di concessionari ben strutturati e attrezzati, che ci garantiscono un miglior servizio di assistenza”.
In merito alle anticipazioni per il Bauma, Christian Tadiotto ci ha fatto sapere che l’azienda ha raddoppiato i metri quadri di presenza e che mostrerà una gamma di prodotti industrializzati con dettagli interessanti, ci sarà un notevole upgrade di serie esistenti. “Grazie al costante confronto con i clienti, al dialogo con loro abbiamo la possibilità di perfezionare i prodotto secondo le esigenze di utilizzo sul campo”.

quando creò una pinza da 10 tonnellate: una vera e propria rarità per quell’epoca.

La svolta del 2009

La grande crisi economica di circa 13 anni fa è stata per l’azienda un momento di svolta positiva poiché ci fu un cambiamento nel mercato che la favorì grazie alle scelte compiute fino a quel momento. “Dal 2009 è cambiato, rafforzandosi in modo notevole, il nostro posizionamento sul mercato. Si sono indebolite soprattutto quelle realtà con strutture molto grosse alle spalle: a loro risultava molto difficile far fronte al peggior calo in assoluto di fatturato del comparto movimento terra. La nostra struttura ci ha permesso di ammortizzare il calo, ci ha aiutato ad uscirne agili e più forti di prima. E da lì è partita una corsa inarrestabile, che persiste”, continua Luca Vaccaro, che ci ha parlato anche del cambio di mentalità con cui la sua azienda ha dovuto fare i conti: da inseguitori ad inseguiti: uno switch che ha mutato radicalmente la prospettiva commerciale e che ha posto Trevi Benne come un nuovo faro del settore, specialmente a livel-

La pinza abbattitrice WR 18 creata per il taglio e la raccolta di legname su larga scala in aree boschive, per lavori di coltivazione e manutenzione del paesaggio

Il nuovo stabilimento

Michele Botton è entrato a far parte di Trevi Benne 20 anni fa, come responsabile amministrazione, finanza e controllo.
Negli anni la sua figura è evoluta e oggi è il Direttore Generale e Presidente dell’azienda.
Lui ci ha parlato del nuovo stabilimento di 2.000 m² che sorgerà a 300 metri dall’attuale e che si occuperà esclusivamente dell’assemblaggio finale delle attrezzature da demolizione, e sarà dotato di un magazzino automatico verticale all’avanguardia.
“L’azienda sta cambiando molto a livello organizzativo e deve confrontarsi con volumi diversi dal passato a fronte di un raddoppio del fatturato. Pe questo, è per noi molto importante il progetto mirato all’ampliamento produttivo ed anche degli spazi per stoccare il nostro

L'export è il primo amore

"In Italia, negli anni della nostra fondazione c'era una mentalità chiusa e molto abitudinaria nel comparto del movimento terra: lo spazio da poter conquistare era davvero poco", ha spiegato Luca Vaccaro.
"Così abbiamo fin da subito deciso di internazionalizzarci e investire tempo e risorse per andare all'estero e cercare nuovi mercati. Così, mentre i nostri competitor puntavano a confermarsi sul mercato italiano, noi diventavamo sempre più forti oltre le frontiere, fino ad arrivare ad una quota di fatturato estero pari all'80%. Uno dei motivi per cui abbiamo ammortizzato così bene la crisi del 2009".

Benna da carico per cava e miniera HDVX per escavatore TEREX O&K RH 120 con il team Trevi Benne

lo internazionale. "Quando sei inseguito, per mantenere la posizione in testa devi fare il doppio degli sforzi rispetto a chi segue. E quindi abbiamo dovuto fare leva in modo ancora più importante e costante sull'innovazione".

La qualità fa rima con flessibilità

"Siamo partiti senza troppe illusioni. Il segreto del successo? Ci divertivamo ed avevamo il giusto approccio commerciale orientato ad offrire ciò che i produttori del comparto, già affermati e strutturati, non riuscivano: la flessibilità". Così, con una mentalità aperta e flessibile, "facendo di necessità, virtù" in un comparto di carpenteria pesante, tipicamente caratterizzato da standard e rigidità, l'azienda ha trovato il suo spazio, risolvendo problemi grazie alla personalizzazione, trionfando in nicchie di mercato che gli altri fornitori non prendevano in considerazione.
"Il rischio è stato molto alto, ma il nostro "osare" ci ha dato la possibilità di acquisire un importante know-how che ci ha collocati come pionieri della personalizzazione quando il mercato iniziava a chiederla in modo massivo. Oltre al prodotto in sé, di cui per noi è irrinunciabile l'alta qualità, conta molto anche il servizio: una veloce progettazione, una efficace assistenza post-vendita e la certezza di avere ricambi velocemente poiché in un cantiere è essenziale la celerità di sostituzione per evitare fermi. E a proposito di qualità, le certificazioni sono una cartina di tornasole importante delle scelte aziendali. "Già da molti anni abbiamo ottenuto la certificazione ISO 9001 per il Sistema di gestione qualità. Oggi, con grande orgoglio, annoveriamo anche UNI ISO 45001 per i Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Trattando carpenteria pesante siamo molto sensibili al tema e abbiamo deciso di investire in modo importante sulla sicurezza e la cultura della sicurezza sul lavoro".

GUARDA IL VIDEO MULTIMEDIA

prodotto che è molto ingombrante. Si tratta di un investimento proiettato a ottimizzare la produzione per alzare la qualità del prodotto e offrire un servizio migliore al cliente. Il nuovo complesso comporterà anche un miglioramento del layout di produzione ed un'implementazione delle risorse umane, nonché una più efficiente logistica per un trasporto puntuale. Il nuovo sito dovrebbe

essere inaugurato verso la metà del 2022, per riuscire già a raccogliere i frutti dell'investimento già nel secondo semestre dell'anno".